

Piano di Azione Coesione

Stralcio Aggiornamento n.2

**La seconda fase di programmazione: il contributo delle Amministrazioni
centrali al Piano di Azione**

1. FONDI COMUNITARI PER LO SVILUPPO DEL SUD: RIPROGRAMMAZIONE

Seconda fase di riprogrammazione: scala e principi

Prosegue la riprogrammazione¹ dei fondi comunitari co-finanziati per lo sviluppo del Sud² con l'obiettivo di accelerarne e soprattutto di riqualificarne l'impiego. **Vengono:**

- **definanziati interventi con criticità di attuazione, obsoleti nel nuovo contesto economico e sociale o la cui efficacia appare dubbia in base alle valutazioni effettuate;**
- **finanziati nuovi interventi rivolti all'inclusione sociale e alla crescita, esplicitando i risultati che i cittadini possono attendersi dalla loro attuazione.**

Dopo la prima fase varata il 15 dicembre relativa a fondi gestiti dalle Regioni (3,7 miliardi di riprogrammazione a favore di istruzione, ferrovie, formazione riformata, agenda digitale e occupazione di lavoratori svantaggiati), questa seconda fase (**circa 2,3 miliardi**) riguarda i fondi gestiti da Amministrazioni centrali (Programmi operativi nazionali o interregionali) riprogrammati a favore della cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese e delle aree di attrazione culturale. Per 1,9 miliardi si tratta di fondi assegnati al Piano di Azione Coesione; per il resto di riprogrammazioni all'interno dei programmi.

La riprogrammazione:

- risponde all'esigenza politica che il bilancio europeo sia impiegato, ancor più in questa fase di crisi, come strumento per ridurre i divari di opportunità fra i cittadini dell'Unione in modo per essi significativo e misurabile e che l'obiettivo dell'inclusione sociale abbia priorità;
- risponde a un impegno chiesto all'Italia dall'Unione Europea³ e al suo indirizzo generale di porre particolare attenzione alle criticità della condizione giovanile⁴;

¹ Con riferimento al documento "Elementi per una revisione della spesa pubblica" (cfr. http://www.governo.it/GovernoInforma/spending_review/Revisione_spesa_07052012.pdf), questa riprogrammazione si configura come una *spending review* volta a restituire flessibilità alla politica di bilancio, ossia come un processo di riesame e riallocazione della spesa pubblica e di identificazione dei risultati che i cittadini possono attendersi dalla riallocazione.

² La riprogrammazione riguarda primariamente quattro Regioni "Convergenza" (Calabria, Campania, Sicilia, Puglia), per le quali il Quadro Strategico nazionale 2007-2013 prevede Programmi operativi nazionali e interregionali. Altre Regioni del Sud vi aderiscono volontariamente.

- risponde agli impegni contenuti nelle dichiarazioni sul Sud approvate a larga maggioranza dalla Camera dei Deputati il 28 marzo scorso⁵;
- si è avvalsa di un confronto con le Regioni, con le parti economiche e sociali e con specifiche esperienze territoriali;
- viene attuata per larga parte attraverso lo strumento del Piano di Azione Coesione, concordato con la Commissione Europea⁶, che si avvale di una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale per costituire un Fondo nazionale dedicato per progetti concreti e individuati di sviluppo, e consente di **anticipare i nuovi metodi di programmazione rivolta ai risultati che, anche su impulso di un'azione Italia e Polonia e UK, saranno adottati nel bilancio europeo 2014-2020**⁷.

Destinazione della programmazione

La riallocazione delle risorse si concentra su quattro priorità, che si integrano e sovrappongono (cfr. tavole 1 e 2):

1. **Inclusione sociale (730 milioni), segnatamente cura dell'infanzia (400) e degli anziani non autosufficienti (330).** L'intervento è volto a raggiungere nel Sud, per la cura dell'infanzia e degli anziani non-autosufficienti, un maggiore grado di copertura e una migliore qualità, riducendo le ineguaglianze di opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia, accrescendo la libertà di scelta delle donne e promuovendo attività e lavori innovativi anche attraverso il privato sociale. Gli interventi assumono particolare rilievo in una fase di forte pressione sui redditi delle famiglie. Il programma è costruito sulla base di metodi, requisiti e filiere di attuazione (con un ruolo centrale degli enti locali, nonché del privato sociale e del privato) già sperimentati ed è coerente con gli indirizzi nazionali nei campi sanitario e sociale. Obiettivi e risultati sono misurati da appositi indicatori in parte già

³ Cfr. Dichiarazione del Vertice Euro del 26 ottobre 2011

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/125659.pdf).

⁴ Cfr. Dichiarazione del Consiglio europeo del 30 gennaio 2012:

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/it/ec/127610.pdf): *Stimolare l'occupazione, soprattutto per i giovani.*

⁵ Cfr. http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/stenografici/framedinam.asp?sedpag=sed613/pdfel.htm.

⁶ Cfr. <http://www.ministrocoesioneterritoriale.it/documenti/piani-e-accordi/>.

⁷ Cfr. in particolare, art. 87 del Testo di compromesso della Presidenza danese, al momento approvato nel quadro di un accordo generale-parziale, soggetto alla clausola che "nulla è approvato, finché tutto non è approvato": [cfr. http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/FR/genaff/129836.pdf e <http://register.consilium.europa.eu/pdf/fr/12/st08/st08207-ad01re02.fr12.pdf>]

disponibili (nell'ambito del sistema degli obiettivi di servizio⁸) o rilevati allo scopo, che consentiranno ai cittadini la verifica dell'attuazione.

2. **Giovani (oltre ai 400 milioni per la cura dell'infanzia, ulteriori 220 milioni).** In linea con le indicazioni del Consiglio Europeo informale del 30 gennaio scorso, viene proseguito il rafforzamento degli interventi diretti ai giovani avviato con la prima fase di riprogrammazione (circa 1.500 milioni per istruzione e formazione riformata in Sicilia). Il programma ha obiettivi sia di inclusione sociale, sia di crescita (tav. 1).

Prevalentemente per l'**inclusione sociale (115 milioni)**:

- integrazione dell'azione contro la dispersione scolastica in oltre 100 micro-aree (reti di scuole) con interventi per la legalità: apertura di strutture sportive, laboratori musicali e altre azioni, con il concorso delle scuole stesse e del privato sociale;
- selezione (via bando pubblico) di progetti promossi da giovani del privato sociale per l'offerta di servizi collettivi e la valorizzazione di beni pubblici.

Prevalentemente per la **crescita (105 milioni)**:

- iniziative per avvicinare i giovani agli ambiti del saper fare (apprendistato) e per favorire l'uscita dalla condizione giovanile né allo studio, né al lavoro;
- promozione dell'impiego da parte degli studenti di Università del Sud di metodi applicati e avanzati di studio e ricerca, del loro impegno critico e del loro inserimento in circuiti di ricerca internazionali attraverso la mobilitazione dei ricercatori italiani all'estero (*Angels*);
- interventi aggiuntivi per l'autoimpiego e l'imprenditorialità giovanile.

3. **Competitività e innovazione delle imprese (circa 900 milioni).** Sbloccando risorse finanziarie che rischiavano di essere perse, vengono in primo luogo finanziati alcuni interventi tradizionali particolarmente rilevanti in una fase di crisi in cui le imprese (in modo particolarmente grave nel Sud del paese) trovano straordinarie difficoltà nell'accesso al credito: interventi a favore della creazione di impresa; garanzia dei crediti; interventi a favore di investimenti innovativi di rilevanza nazionale⁹. Viene inoltre avviata una nuova linea di azione sugli appalti pre-commerciali per l'acquisto, da parte del

⁸ Cfr. http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/.

⁹ Ulteriori 756 milioni di euro vengono mantenuti su interventi già previsti, ma sono portati fuori dal Programma per evitare che l'accelerazione che sarebbe altrimenti necessaria in considerazione dei ritardi accumulati si traduca in una perdita di qualità.

soggetto pubblico, di beni e servizi innovativi rispondenti all'esigenza di fornire alla collettività servizi pubblici di qualità.

4. **Aree di attrazione culturale (330 milioni).** Traendo insegnamento dalle criticità incontrate dal Programma a suo tempo costruito, viene adottato il modello progettuale di intervento avviato per l'area archeologica di Pompei, con l'obiettivo di finanziare nuovi interventi di tutela e valorizzazione di circa almeno 20 poli culturali (architettonici, archeologici e museali) con forte potenziale di attrazione a carattere nazionale e con accertata maturità progettuale (con affidamento dei lavori entro fine anno).

A queste quattro priorità si aggiungono:

- un intervento per la riduzione dei tempi della giustizia civile, attraverso l'attivazione del processo civile telematico in 23 uffici giudiziari; l'azione comporta un significativo abbattimento dei tempi di lavoro, che arriva al 50/60% per l'emissione dei decreti ingiuntivi;
- interventi di efficientamento energetico e uso innovativo dell'energia in aree urbane e naturali, dove maggiori sono fabbisogno ed efficacia.

Fonte della riprogrammazione (definanziamenti)

Le insieme di queste azioni viene finanziato con il definanziamento di interventi che hanno mostrato criticità di attuazione, obsoleti o inefficaci. Fra gli altri vengono definanziati (in parentesi si riporta la quota definanziata in % dell'importo del programma di riferimento)¹⁰:

- Interventi di assistenza tecnica valutati non necessari e comunque non capaci di produrre un aumento permanente di capacità delle Amministrazioni (circa -20%).
- Per l'attrazione culturale, azioni rivelatesi non fattibili (sul piano economico/sociale o istituzionale) o non utili (quali portualità turistica e azioni/eventi di promozione e comunicazione) (circa -20%).
- Per la ricerca e competitività, interventi per l'aumento di competitività delle imprese resi obsoleti dal forte cambiamento di contesto (circa -20%).

¹⁰ Il finanziamento dei nuovi programmi per la cura dell'infanzia e degli anziani (cfr. tavola 1), ossia al di fuori del programma originale, proviene da tagli per circa il 20% del Programma assistenza tecnica del MISE_DPS e del Programma attrattori culturali, per circa il 10% del Programma assistenza tecnica del Ministero del Lavoro e del Programma Energia, per circa il 5% del Programma ricerca e competitività.

- Per l'efficientamento energetico, interventi rivelatisi non efficienti sul piano procedurale e modalità di incentivazione la cui progettazione è apparsa inadeguata e non realizzabile nel breve-medio termine (circa -5%).
- Per la sicurezza, interventi non integrati con altri interventi nelle stesse aree (circa - 5% interamente destinato a nuovi interventi sempre per la sicurezza e la legalità).

Stato di attuazione della prima fase di riprogrammazione

La prima fase di riprogrammazione è in avanzata attuazione operativa, illustrata in quanto segue.

Per quanto riguarda l'**Istruzione** (cfr.All.7), gli atti di impegno dei fondi avranno luogo a partire dal mese di giugno, sia per la parte infrastrutturale e tecnologica, sia per le azioni aggiuntive di formazione. È stata inoltre finalizzata l'attività delle *task force* che a partire dal mese di settembre collaboreranno con le scuole (88 già partecipanti al progetto "Valutazione e miglioramento", più altre 250 circa per definire i progetti formativi. Per ogni risultato atteso delle diverse linee di azione sono stati identificati gli indicatori di risultato, che verranno rilevati e comunicati ai cittadini. Per gli interventi rivolti alla dispersione scolastica, sarà completata entro inizio giugno l'identificazione di oltre 100 micro aree di intervento nelle quali, a una elevata dispersione scolastica, si uniscono adeguate capacità di intervento delle scuole e la presenza sul territorio di un privato sociale capace di affiancare l'intervento.

Per quanto riguarda il **credito imposta per l'occupazione** rivolto ai lavoratori svantaggiati la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il decreto interministeriale di attuazione. Le Regioni potranno fissare entro 30 giorni le procedure per la concessione del bonus che andrà utilizzato in compensazione dalle imprese entro due anni dalla data dell'assunzione.

Per quanto riguarda le **Ferrovie** (Cfr.All.8), è stato predisposto uno schema di "Contratto istituzionale di sviluppo", attraverso il quale verranno contrattualizzati gli impegni del concessionario Rete Ferroviaria Italiana. Lo schema è stato trasmesso alle Regioni per un esame dei loro impegni. Nel caso della linea infrastrutturale Napoli, Bari, Lecce, Taranto sono stati inoltre predisposti gli allegati contrattuali che in particolare comprendono le relazioni tecniche dei 21 interventi di competenza RFI. È in corso la stesura degli allegati relativi alle rimanenti tratte infrastrutturali: Palermo-Catania, Salerno-Reggio Calabria e Rete Sarda. È stato predisposto, in collaborazione con RFI, un primo set di indicatori di risultato e di

realizzazione. Larga parte degli interventi ferroviari presenti nel Piano di Azione Coesione sono inseriti nel Contratto di Programma RFI 2007-2011 - Aggiornamento 2010-2011, esaminato dal CIPE nella seduta del 20.01.2012, sul quale deve essere acquisito il parere delle competenti Commissioni Parlamentari per pervenire al suo formale perfezionamento. Non appena le Commissioni Parlamentari avranno espresso il loro parere sarà dunque possibile procedere alla sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo per tutte le tratte indicate.

Per quanto riguarda l'**agenda digitale**, il Piano Nazionale Banda Larga, notificato ai sensi dell'art. 108, par. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà attuazione alle misure per il superamento del *digital divide di primo livello*. Quanto alle infrastrutture di rete a banda ultra larga sono in corso le valutazioni e le analisi finalizzate alla notifica ai sensi dello stesso art. 108. Quanto infine agli interventi per la realizzazione dei Data Center, è in corso un riesame dell'assegnazione delle risorse.

Nel corso del mese di marzo è stato infine aggiornato il **Programma straordinario di riforma del sistema di formazione professionale** in Sicilia (*cfr. All.8*), che introduce criteri comunitari sul sistema formativo di questa Regione. Appena completato alla fine del mese di luglio 2012, il Programma sarà rimesso all'approvazione definitiva degli Organi di Governo regionale.

Tav. 1 - Riprogrammazione di 2.299 milioni di euro: destinazioni

Per l'inclusione sociale

	Cura dell'infanzia	400,0
	Cura degli anziani non autosufficienti	330,0
Giovani	Interventi per la legalità in aree a elevata dispersione scolastica	77,0
	Progetti promossi da giovani del privato sociale	37,6

Per la crescita

Giovani	Autoimpiego e autoimprenditorialità	50,0
	Apprendistato e uscita da "né allo studio né al lavoro"	50,0
	Promozione metodi applicati di studio/ricerca nelle Università attraverso ricercatori italiani all'estero	5,3
	Promozione sviluppo imprese, e ricerca	740,7
	Promozione innovazione via domanda pubblica	150,0
	Valorizzazione aree di attrazione culturale	330,0
	Riduzione tempi giustizia civile	4,4 (*)
	Interventi efficienza energetica aree urbane e naturali	124,0

Totale 2.299,0

(*) Integrato da 2,8 di risorse nazionali

Fonte e destinazione delle risorse destinate al Piano Azione Coesione

Prima fase di riprogrammazione											Seconda fase di riprogrammazione							
Risorse per l'attuazione del Piano di Azione		Contributi dei programmi regionali									Contributi dei programmi nazionali e interregionali							Totale
		Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Basilicata	Sardegna ⁽²⁾	Molise	Abruzzo	Totale	Ricerca	Sicurezza	Gat	Attrattori	Energia	Gas	Totale	
Istruzione	1.057,0	102,8	350,0	162,4	359,1		82,7			1.057,0							-	1.057,0
Agenda digitale ⁽¹⁾	321,3	131,9		18,2	60,0	59,7	46,5	5,0		321,3							-	321,3
Occupazione	142,0	20,0	20,0	10,0	65,0	2,0	20,0	1,0	4,0	142,0							-	142,0
Ferrovie	1.502,6	80,0	600,0	100,0	500,0		222,6			1.502,6							-	1.502,6
Ricerca e innovazione	701,7									-	701,7						701,7	701,7
Energia	124,0									-				124,0			124,0	124,0
Beni culturali	130,0									-			130,0				130,0	130,0
Giovani	671,9				452,0					452,0	55,3	77,0		37,6	50,0		219,9	671,9
Giustizia civile														4,4			4,4	4,4
Anziani non autosufficienti e infanzia	765,0						35,0			35,0	300,0		50,0	200,0	140,0	40,0	730,0	765,0
Totale	5.415,5	334,7	970,0	290,6	1.436,1	61,7	406,8	6,0	4,0	3.509,9	1.057,0	77,0	50,0	330,0	306,0	90,0	1.910,0	5.419,9
Risorse confermate sugli stessi interventi											724,0	103,0			198,0		1.025,0	1.025,0
Totale	5.415,5	334,7	970,0	290,6	1.436,1	61,7	406,8	6,0	4,0	3.509,9	1.781,0	180,0	50,0	330,0	504,0	90,0	2.935,0	6.444,9
Risorse dei Programmi operativi	1.437,6	254,7	370,0	190,6	484,1	61,7	66,5	6,0	4,0	1.437,6							-	1.437,6
Risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale	5.007,3	80,0	600,0	100,0	952,0	-	340,3	-	-	2.072,3	1.781,0	180,0	50,0	330,0	504,0	90,0	2.935,0	5.007,3

(1) Contribuiscono per il raggiungimento degli stessi obiettivi tre Grandi progetti (274,3 Meuro complessivi) presentati alla Commissione dalle Regioni Sicilia (79 Meuro), Campania (122,4 Meuro) e Sardegna (82,9 Meuro)

(2) La destinazione di una parte delle risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale a Istruzione e Servizi di cura è stata definita dalla Regione immediatamente a ridosso della chiusura del 1° Aggiornamento del Piano di Azione Coesione. I 222,6 Meuro per l'ammodernamento e velocizzazione della rete ferroviaria sarda, includono 30 Meuro per interventi sulla viabilità.

